

La legge  
per l'amnistia  
sarà  
pronta per  
il 2 giugno

Lo sblocco  
dei fitti  
mercoledì  
in com-  
missione

Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

Anno XLIII / N. 117 / Venerdì 29 aprile 1966

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 2

L'Università di Roma occupata da migliaia di studenti e docenti  
che reclamano la punizione dei teppisti e le dimissioni del rettore Papi

## Possente risposta antifascista

### I responsabili devono pagare

UN RAGAZZO di vent'anni, Paolo Rossi, giovane socialista, studente del primo anno d'architettura, candidato nelle elezioni universitarie nella lista unitaria dei «Goliardi autonomi», è stato selvaggiamente percosso e portato a morte dalla teppa fascista. Paolo era nato con la Repubblica antifascista: vent'anni dopo, nella Capitale d'Italia, i fascisti lo hanno ucciso. Il segno è stato passato di troppo, ora basta. Si deve spazzare via dall'Università di Roma il fascismo che vi alligna. Ed a questa bisogna, sacrosanta e democratica, debbono attendere prima di tutti i giovani, i coetanei di Paolo Rossi, la cui ribellione già vigoreggia nell'Ateneo e nella città: ma a questo dovere antifascista sono chiamati tutti i lavoratori e tutti i democratici, i quali debbono stringersi attorno ai docenti ed agli studenti antifascisti perché nell'Università di Roma sia fatta pulizia, siano cacciati i fascisti. E' un dovere a cui nessuno può sottrarsi, è la risposta prima ed elementare che deve essere data, subito.

Ma già noi sentiamo levarsi da ogni parte la domanda: perché a Roma, nella Capitale d'Italia, nella sua libera Università, può essere commesso un tale delitto? La nostra risposta è chiara. L'Università di Roma non è un centro di fascisti. Gran parte del suo corpo docente, dei suoi studenti sono democratici, sono antifascisti. Ma nell'Università di Roma si è da tempo insediato un manipolo di teppisti e provocatori fascisti, ferreamente organizzati, adusi alle aggressioni vigliacche; e tuttavia questa feccia non avrebbe potuto periodicamente imporre la sua violenza ed ora giungere sino al delitto, se non vi fosse stata la tolleranza e la connivenza per le formazioni di teppisti, che si sono formate nella città di Roma, e se la polizia della Capitale non avesse più volte ed in maniera ostentata protetto e sorretto i fascisti dentro e fuori dell'Università. I giornali romani sono pieni di resoconti da cui questa duplice tolleranza e connivenza appare in maniera lampante.

QUESTO STATO di cose deve cambiare, si impongono immediatamente alcune misure che già vengono a gran voce richieste. Innanzitutto Ugo Papi deve lasciare la carica di rettore dell'Università di Roma, della quale ha mostrato di essere indegno. Questa richiesta è stata già avanzata dalla assemblea degli studenti e dei docenti delle facoltà di lettere e di architettura, e ad essa noi ci associamo. E' poi necessario perseguire senza indugio alcuno i responsabili dell'aggressione, scoprirli, arrestarli, denunciarli e condannarli come meritano. Si devono sciogliere le organizzazioni provocatorie fasciste: richiesta che avanziamo in modo formale al governo. Al quale chiediamo inoltre una inchiesta sulla direzione della polizia romana, sulla sua incapacità a far rispettare, contro i fascisti, le leggi della Repubblica italiana. Ci sono uomini da cambiare, nei commissariati o nella questura; che si cambino, allo scopo di assicurare a Roma l'imperio della Costituzione. Qui è un banco di prova per il governo e per quegli antifascisti che ne fanno parte. L'urgenza, la immediatezza di queste richieste è fuori discussione: e solo il loro accoglimento senza ulteriore indugio può, almeno in parte, soddisfare e cogliere lo sdegno e la collera di tutta la città e di tutta l'Italia. La insensibilità e la passività sarebbero in questo momento colpa gravissima.

CI SIA TUTTAVIA consentito, pur nel dolore e nello sdegno di queste ore di avvertire che il male è profondo e profondo non sono le radici. Le cause per cui una giovane vita ha potuto essere spenta nell'atrio della facoltà di lettere dell'Università romana non sono soltanto quelle immediate che abbiamo indicato. Esse sono anche in quanto di vecchio, di arretrato, di separato dalla società permane nei nostri atenei; in un mondo degli studi ove ancora hanno cittadinanza e presidio concezioni antidemocratiche ed un clima assai lontano dall'Italia repubblicana e dalla Costituzione. Il discorso torna così alla necessità della riforma universitaria: di una riforma che imponga indirizzi nuovi negli orientamenti accademici e negli ordinamenti; una riforma che sia ispirata non soltanto ad una visione della realtà e dei problemi intimamente democratica che si riallacci alle origini popolari e antifasciste dell'Italia repubblicana, ma che si fondi su un regime di vita universitaria nel quale sia bandito il vecchio e nuovo autoritarismo, e ove sia garantita la democratica partecipazione dei docenti, degli universitari e delle loro libere organizzazioni al governo delle Università.

I vent'anni di Paolo Rossi, la sua passione di studente, l'amino suo già aperto agli ideali del socialismo, la sua figura esile, il volto forse un po' triste quale ci appare dalla immagine che abbiamo conosciuto in circostanze così tragiche; tutto questo è davvero un prezzo troppo alto che l'Italia democratica paga a troppe connivenze ed a troppe passività. Non vogliamo dire soltanto: che sia l'ultimo! perché sarebbe dire troppo poco. La sola riparazione possibile, anche se al dolore dei suoi cari, ai quali oggi siamo davvero vicini con tutto il cuore, non c'è conforto, è la liquidazione di quanto di fascistico e di criminale si annida ancora nelle Università e nella società italiana, e deve essere l'affermazione vigorosa, nelle cose, degli ideali della Resistenza.

Renzo Trivelli

Indignate e commosse manifestazioni nel nome di Paolo Rossi all'interno dell'Università. Parri parla agli studenti — Il CC e la CCC del PCI sospendono i lavori in segno di lutto e inviano una lettera alla Federazione giovanile socialista — Denunciato il Rettore Ugo Papi — Occupate numerose facoltà — Domani i funerali dello studente assassinato — Scioperi e manifestazioni in tutta Italia — Forte denuncia in Parlamento

Roma ha risposto, con passione e fermezza al delitto fascista; e lo spirito della Resistenza — che in queste ore di dolore e di collera assume tratti dolci e ancora infantili di Paolo Rossi, il giovane studente colpito dagli squadristi missini, spirato ieri notte dopo quindici ore di agonia — ha animato, e continua a far vibrare tutta la città. Gli universitari per primi (studenti, assistenti, professori), gli uomini politici e di cultura, i lavoratori di tutte le categorie hanno dimostrato ancora una volta qual è il vero cuore di Roma; l'anima di una città, di tutta una nazione anzi.

Nel nome della Resistenza, Roma è trovata unita: gli edili a fianco degli studenti, i professori accanto ai discepoli; comunisti, socialisti, cattolici. Ordini del giorno, documenti di protesta, delegazioni, scioperi ed infine la grande manifestazione all'Università, ai piedi della statua di Minerva, intorno a Ferruccio Parri; e migliaia di studenti che, simbolo di tutta la città, hanno deciso di restare, fino a domani, dentro l'Ateneo, per riaffermare il diritto ad una cultura libera e democratica, ad una società nuova e più civile.

La lotta non ha avuto soste dall'altro ieri — il giorno della aggressione delittuosa contro Paolo Rossi — la città ha veleggiato e si è preparata. Quando alle due di notte si è sparsa la notizia della morte, Roma democratica era ancora sveglia.

I gruppi studenteschi hanno preparato manifesti di protesta e, all'alba, un'altra grida di rivolta: la mura dell'Università ne erano già ricoperte. Col passare delle ore la attività è diventata tumultuosa, ed i fascisti — che fino a poche ore prima, difesi dalla polizia, avevano conservato un atteggiamento balzano — sono scomparsi dalla circolazione.

La prima manifestazione si è svolta in mattinata nell'Aula Magna della Facoltà di Lettere: centinaia di studenti l'hanno riempita, mentre altre centinaia restavano all'aperto, seguendo la riunione attraverso gli altoparlanti. Ai microfoni si sono alternati i rappresentanti degli assistenti, dei professori incaricati, delle organizzazioni studentesche nazionali e locali. L'on. Luigi Berlinguer del PCI e l'on. Codignola del PSI hanno preso la parola. La denuncia è stata unanime: e senza esitazione sono state avanzate le richieste più lontane cause della gravissima provocazione.

E' tutto un sistema di dire.

(Segue a pagina 4)

### Domani in forma ufficiale i funerali di Paolo Rossi

I funerali dello studente avranno luogo domani alle ore 15. Sensibile alla manifestazione di profondo cordoglio che ha investito l'intero movimento studentesco italiano in seguito alla tragica morte dello studente Paolo Rossi avvenuta nel corso degli incidenti della facoltà di lettere di Roma, l'UNURI — è detto in un comunicato dell'organismo studentesco — con il consenso della famiglia ha deciso di celebrare in forma ufficiale i funerali del giovane scomparso con la partecipazione di delegazioni in rappresentanza di tutti gli atenei italiani. Il corteo funebre partirà dall'obitorio e si recherà alla basilica di San Lorenzo dove verrà celebrato l'ufficio funebre. Dopo le esequie la benedizione e la tumulazione della salma il corteo si sposterà all'interno dell'Università nel piazzale della Minerva dove verrà pronunciata l'orazione funebre.



Paolo Rossi, lo studente assassinato.

### Il CC onora il martire antifascista

## Messaggio del PCI ai giovani socialisti

Un telegramma di Longo alla famiglia dello studente - Bufalini denuncia le responsabilità della polizia e del rettore prof. Papi

Viva l'impressione ha suscitato nel nostro Partito l'uccisione del giovane compagno socialista Paolo Rossi. Il Comitato centrale ha aperto la seduta di ieri ricordandone la memoria. Il discorso di commemorazione è stato tenuto dal compagno Paolo Bufalini che ha denunciato insieme «le violenze fasciste, le connivenze del rettore Papi e della polizia» che hanno aperto la strada all'irredimibile avvenimento. I compagni del CC hanno osservato, in piedi, un minuto di silenzio in segno di lutto. Successivamente il CC ha deciso di inviare un telegramma ai genitori di Paolo Rossi, una lettera alla Federazione giovanile socialista e una delegazione di parlamentari alla Facoltà di Lettere.

Ecco il testo del messaggio alla FGS del PSI:

Cari compagni, il Comitato centrale del PCI vi esprime le sue più commosse condoglianze e il suo sdegno per l'assassinio, da parte di squadristi fascisti, del compagno Paolo Rossi. Questa brutale aggressione, operata impunemente all'Università a pochi giorni di distanza dalla celebrazione dell'anniversario della Liberazione e mentre l'Italia si appresta a festeggiare il ventennale della fondazione della Repubblica democratica sorta dalla Resistenza, deve richiamare tutte le forze antifasciste e tutte le forze di sinistra alla necessità, storica e attuale, di operare assieme per sbarrare la strada alle forze di destra e conservatrici che con la violenza, le illegalità, le offese ai diritti e alle libertà sancite dalla Costituzione, vorrebbero impedire — approfittando del clima di deterioramento delle istituzioni democratiche repubblicane oggi in atto — il rinnovamento democratico del Paese.

Questa unità è oggi la condizione per andare avanti, e permettere all'Italia di tradurre in realtà concreta tutti i grandi ideali che hanno animato la Resistenza.

Uniamo la nostra voce e la nostra protesta allo sdegno di tutti i democratici per il sangue che è stato sparso all'Università di Roma, dove da troppo tempo la tracotanza fascista si giova della tolleranza anche del rettore. Chiediamo l'immediato e severo intervento del governo e delle autorità competenti. Chiediamo le immediate dimissioni del rettore Papi. Facciamo appello a tutti i docenti democratici e a tutte le organizzazioni democratiche degli studenti perché sia portata avanti, con la riforma dell'Università e della scuola, la profonda democratizzazione dell'istituto scolastico. Accogliete, cari compagni, la testimonianza della nostra fraterna solidarietà, il nostro impegno per la lotta comune. Al padre e alla madre di Paolo Rossi, così crudelmente colpiti, vi il nostro abbraccio commosso, a significare l'espressione del dolore e del cordoglio di tutti i comunisti.

IL COMITATO CENTRALE DEL PCI

### Il telegramma del compagno Longo

Ed ecco il testo del telegramma inviato dal compagno Luigi Longo ai genitori di Paolo Rossi:

Il Comitato centrale del PCI partecipa commosso e con sentimenti di fraterna solidarietà al vostro lutto e al vostro profondo dolore. Uniamo il nostro sdegno e la nostra ferma protesta a quelli di tutti gli antifascisti e i democratici, e vi assicuriamo che il vostro Paolo sarà da noi ricordato con tutti coloro che sono caduti per la libertà e la democrazia.

LUIGI LONGO

Il rapporto del compagno Alicata al CC del PCI

## Il valore internazionale del 23° Congresso del PCUS

Sulla linea del XX nuova iniziativa di pace dell'URSS - Le proposte per l'Europa - Gli incontri di Gromiko col Papa e col governo italiano - L'attuale fase di sviluppo dell'economia e della società sovietica - La democratizzazione della gestione della economia e i problemi della democrazia socialista - I rapporti fra i partiti comunisti e operai

Nella mattinata di ieri il CC del PCI ha esaurito il primo punto all'ordine del giorno con le conclusioni del compagno Giorgio Napolitano. Avevano parlato in precedenza i compagni Di Giulio, Ceravolo, Modica, Marmugi, Flamigni, Galetti, Calamandrei, Fabbrini e Bacicchi. Pubblichiamo il resoconto di questa parte del dibattito a pagina 10. Nel tardo pomeriggio il compagno Mario Alicata ha svolto la sua relazione sul secondo punto: «Significato e risultati del Congresso del PCUS». Ne diamo qui di seguito il resoconto.

E' perfino superfluo — ha esordito il compagno Mario Alicata — sottolineare il significato e il valore internazionale del XXIII congresso del PCUS. Il PCUS è la forza dirigente del paese che sta costruendo le basi tecniche e materiali del comunismo, è la forza dirigente del più grande forte ed influente dei paesi del sistema socialista mondiale. È la forza dirigente di una delle massime potenze mondiali. Gli orientamenti del PCUS sono perciò

destinati ad avere una grande influenza nell'atteggiarsi delle grandi masse umane, nella determinazione del corso storico contemporaneo. Scaturisce da ciò l'interesse con il quale il congresso era atteso non solo da noi comunisti ma dall'opinione pubblica in generale.

Questo interesse era poi accuito dal fatto che il XXIII congresso del PCUS si è svolto in una situazione internazionale grave, in cui si sviluppa minacciosa l'attività aggressiva e sovvertitrice dell'imperialismo. In una situazione in cui è in corso la sporca guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam del Nord e contro il popolo del Vietnam del Sud; mentre interventi brutali si sono verificati nella vita interna di numerosi paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina e sono rimesse in causa le sorti della stessa pace mondiale; mentre sono aperti seri problemi che ne hanno compromesso l'unità — nelle file del movimento operaio e comunista internazionale; e dopo, che nella stessa Unione Sovietica, nel periodo fra il precedente e l'attuale congresso si sono verificati importanti cambiamenti nella direzione del Partito e del lo Stato, con la sostituzione del compagno Krusciov.

Si dice oggi da una parte della stampa borghese internazionale, che ne derivava sono l'attesa che lo stesso congresso andati delusi e che il XXIII congresso del PCUS è stato un congresso che ha sorvolato sui grandi problemi che aveva di manzi. Si dice che è stato un congresso «grigio». Certo, al XXIII congresso non ci sono stati colpi di scena sensazionali: chi auspica rotture e pensava che il congresso potesse diventare il teatro di quella che veniva chiamata la «rivoluzione di Stalin» è rimasto deluso. Ma non saremo certo noi a rammaricarci di ciò! Anche se noi rimaniamo persuasi — cosa che è ben di verso, anzi è proprio l'opposto della «rivoluzione di Stalin» — che un giorno o l'altro il silenzio su Stalin bisognerà pur rompersi dato che ancora insoluta è il problema (alla cui soluzione non è il possibile essere impegnati in primo luogo i compagni sovietici) posto dal compagno Togliatti fin dal 1956, vale a dire di una riflessione critica, oggettiva sulla persona di Stalin e sull'opera sua. A questo problema non crediamo abbia dato una sufficiente risposta la risoluzione del CC del PCUS del giugno 1957, tanto più che di essa non sembra si possa dire abbia tenuto conto — ne è cosa che possa essere ignorata — il successivo XXII congresso del PCUS.

Non si tratta soltanto di un problema di rispetto della verità

Al primo posto la lista del PCI

## I candidati comunisti per il Campidoglio

Ieri mattina è stata depositata nell'ufficio comunale di via dei Cerchi la lista dei candidati comunisti per il rinnovo del Consiglio comunale. Essa occuperà quindi il primo posto nella scheda per le votazioni del 12 e 13 giugno.

Ecco i nomi dei candidati comunisti:

- 1) NATOLI ALDO, deputato, presidente del Gruppo capitolino
- 2) TRIVELLI RENZO, segretario Federazione comunista romana
- 3) GIUNTI ALDO, segretario della Camera del Lavoro
- 4) GIGLIOTTI LUIGI ALBERTO, avv., sen., cons. uscente
- 5) SALZANO EDUARDO, Ingegnere (Indipendente)
- 6) ANGELI OTELO, segretario lavoratori dello spettacolo
- 7) AQUILANO SALVATORE, del sindac. fassisti, cons. uscente
- 8) BAGLIONI LUIGI, segretario regionale della FIDAT
- 9) BARDINI SERGIO, impiegato, segr. sez. Portuense Villini
- 10) BENCINI GIULIO, segretario della sezione ferrovieri
- 11) BERGAMO STELIO, primo cameraman della TV
- 12) BUFFA LUCIANO, statale, segretario della zona Casilina
- 13) CALABRIA ENNIO, pittore
- 14) CANULLO LEO, del Comitato Centrale del PCI
- 15) CAPITONI RINO, segretario Federazione Commercio
- 16) CAPRITTI STELVIO, pres. Assoc. Ambulanti, cons. uscente
- 17) CASTELLUZZO VINCENZO, avvocato
- 18) CECILIA RENZO, impiegato, segretario sezione Garbatella
- 19) CERRINA SPARTACO, architetto
- 20) CIOFFARI LUIGIA, del sindacato patronato scolastico
- 21) CIOFFI PIERINO, della Federazione degli elettrici
- 22) CONTI SERAFINO, del sindac. pensionati autoferr. (ind.)
- 23) CROTTI RENATO, della C.I. del Poligrafico
- 24) CROTTI FRANCO, operaio, segr. della sezione Primavalle
- 25) D'AGOSTINI LORENZO, consigliere comunale uscente
- 26) D'ALESSANDRO GIUSEPPE, segr. sezione Torpignattara
- 27) DE FEO ENZO, operaio, segr. della C.I. della FATME
- 28) DELLA SETA PIERO, consigliere comunale uscente
- 29) DURANTI NELLO, segretario della sezione postelegrafonici
- 30) ELMO ALOISIO, vice-presidente sezione invalidi di guerra
- 31) FAZZI LUCIANO, impiegato, segretario sezione Portuense
- 32) FLORIOLI RICCARDO, segretario Fed. prov. pensionati
- 33) FLORIS PAOLO, edile, dirigente cellula di Vigna Mangani
- 34) FREDDA ALBERTO, segretario provinciale uscente
- 35) GENTILE VINCENZO, consigliere provinciale uscente
- 36) GIOGGI GIULIANA, segretario della COL di Ostia Lido
- 37) GIUBILEI RENZO, segretario della C.I. Centrale del Latte
- 38) GOZZI GIORGIO, del direttivo provinciale FIDAC
- 39) GRASSELLI PRIMO, dirigente della sez. di Prima Porta
- 40) GUIDA RAIMONDO, segr. prov. sindacato bancari FIDAC
- 41) IPPOLITI FRANCO, medico chirurgo
- 42) JAVICOLI ROBERTO, medico chirurgo, consigliere uscente
- 43) LAPICCIARELLA VINCENZO MARIO, prof. cons. uscente
- 44) LELLI MARCELLO, universitario, dirigente della FGCI
- 45) LEONI ANTONIO, segretario Federazione prov. chimici
- 46) LIBERTUCCI FRANCESCO, scultore
- 47) LOTTI PIETRO, dirigente della sezione Valmelaina
- 48) LUCIANI FERNANDO, del direttivo dipendenti ENPDEP
- 49) MACERA FELICE CESILIO, bracciante della «Maccaresse»
- 50) MANCINI MARIO, medico odontoiatra
- 51) MANONI GUSTAVO, edile, segretario sezione Settecamini
- 52) MARCONI PIO, segretario della FGCI romana
- 53) MARTINO CAMILLO, medico, segr. sezione Monteverde
- 54) MICETTI MARIA ANTONIETTA, consigliere uscente
- 55) MODESTI ANGELO, operaio, della C.I. della Romana Ges
- 56) MONTAGNA IRADANA, commerciante
- 57) MORELLI ROLANDO, operaio, segr. C.I. della «Apolon»
- 58) NICOLINI RENATO, studente universitario
- 59) PAMPOLIGNO SILVIO, prof. incaricato presso l'Università
- 60) PICCHETTI SANTINO, segretario della FIOM provinciale
- 61) PRASCA GIULIANO, pubblicista, dirigente UISP
- 62) PROCOPIO UBALDO, avvocato, segr. sezione S. Lorenzo
- 63) PROPERZI ALDO, della Confederazione dell'Artigianato
- 64) QUERZÈ FRANCO, medico chirurgo
- 65) RAPARELLI FRANCO, presidente Federazione Cooperative
- 66) REALI PAOLO, della C.I. dell'Ospedale S. Giacomo
- 67) RUSTICHELLI REMO, impiegato, segr. sezione Aurelia
- 68) SACCUCCI ADOLFO, segr. Federmezzadri provinciale
- 69) SBARDELLA BRUNA IN BOCCIA, del dirett. prov. bancari
- 70) SIGNORINI ENNIO, geometra, segr. sezione Torre Maurea
- 71) SOLDINI NELLO, segr. sind. autoferrotramv. cons. uscente
- 72) SONNINO EUGENIO, assistente universitario
- 73) SPUGNINI ITALO, autista, segretario C.I. della Coca-Cola
- 74) STAFFIERI ALDO, dirigente della sezione La Rustica
- 75) TOZZETTI BRUNO, presid. Consulte popolari, cons. uscente
- 76) TROMBADORI ANTONELLO, giornalista, cons. uscente
- 77) VAIARELLO GIUSEPPE, giornalista
- 78) VENTURA LUCIANO, avvocato
- 79) VETTERE UGO, segretario Federazione nazionale statali
- 80) VITALI GIULIO, segretario provinciale del SACE

(A pagina 5 i candidati comunisti per il Consiglio Provinciale)